

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

COMPAGNON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i recenti tagli alle risorse destinate alla giustizia effettuati dal Governo stanno ingenerando esiziali difficoltà di gestione ed efficienza amministrativa negli istituti penitenziari sull'intero territorio nazionale, difficoltà che, in taluni casi, raggiungono punte di vera e propria « emergenza umanitaria »;

le condizioni attuali di vita carceraria sono spesso lontane dai normali livelli di civiltà e di rispetto della dignità del detenuto, dal momento che il degrado è pesantemente connesso al sovraffollamento dei nostri istituti di pena (64 mila reclusi: *record* dal dopoguerra);

nell'ambito della Regione Friuli Venezia-Giulia, dopo una visita fatta lo scorso agosto alla casa circondariale di Udine alla presenza del direttore, dottor Francesco Macrì, l'interrogante ha potuto personalmente verificare la serietà della situazione ove, ad oggi, sono detenute 211 persone (di cui 81 uomini italiani e 130 stranieri), a fronte di una capienza massima di 164 unità;

l'aumento della popolazione carceraria nella casa circondariale di Udine risulta essere inversamente proporzionale alla presenza del personale di polizia penitenziaria, rappresentata da venti unità in meno rispetto a quelle previste (meno 15 per cento) —:

come intenda affrontare e risolvere la cronica situazione degli istituti penitenziari, in termini di sovraffollamento e carenza di personale, tenendo conto, per un verso, del principio di rieducazione e risocializzazione del condannato sancito nella Costituzione e, per altro verso, della necessità di una continua qualificazione e razionalizzare delle funzioni e dell'organico della polizia penitenziaria;

se intenda, altresì, intraprendere un'urgente e approfondita indagine conoscitiva nazionale, volta a raccogliere dati e osservazioni relativi alle carceri italiane in termini di: data di costruzione delle strutture e ultime ristrutturazioni; dimensione, capienza, igiene, illuminazione, decoro e clima delle celle; presenza dei presidi sanitari (infermerie, centri clinici, numero di medici), patologie più frequenti; segnalazioni di eventuali maltrattamenti e violenze, casi di suicidio nel 2009; corretta e compiuta attuazione dei regolamenti penitenziari, della legge sulle detenute madri e della legge sull'aids in carcere; adeguatezza degli spazi, della socialità e dell'attività dei detenuti; presenza media dei detenuti e del personale penitenziario (ivi inclusi educatori, assistenti sociali e psicologi); affidamento al servizio sociale, semilibertà, permessi, frequenza battitura sbarre, e così via. (3-00865)

Interrogazione a risposta scritta:

BERNARDINI, BELTRANDI, FARINA COSCIONI, MECACCI, MAURIZIO TURCO e ZAMPARUTTI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalla agenzia di stampa ANSA, Ivano Volpi, 29enne, si è impiccato nel reparto infermeria del carcere di Spoleto la mattina del 19 gennaio;

Volpi era entrato in carcere solo da qualche giorno, precisamente dal 16 gennaio, per reati di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento;

dopo il processo per direttissima, era stato trasferito nel carcere di Spoleto;

non si sa bene per quali motivi, dopo appena qualche giorno di detenzione, Ivano Volpi era stato condotto nel reparto infermeria della predetta struttura penitenziaria;

già dal 1987 è stato istituito presso tutti gli istituti di pena un particolare

servizio per i detenuti e per gli internati nuovi giunti dalla libertà consistente in un presidio psicologico da affiancare alla prima visita medica generale ed al colloquio di primo ingresso, un servizio affidato ad esperti specializzati in psicologia o criminologia clinica che hanno un colloquio con il detenuto il giorno stesso di ingresso nell'istituto e prima dell'assegnazione alle sezioni al fine di accertare l'eventuale rischio autolesionistico o suicidiario;

nei primi venti giorni del nuovo anno sono già sette i detenuti che hanno deciso di togliersi la vita: oltre al suicidio di Ivano Volpi, il 2 gennaio 2010, ad Altamura (Bari), si è ucciso Pierpaolo Ciullo, 39 anni; tre giorni dopo si è impiccato nel carcere Buoncammino di Cagliari, Celeste Frau, 62 anni; nel supercarcere di Sulmona è stato trovato senza vita Amato Tammaro, 28 anni, di ritorno in cella dopo un permesso premio; il 7 gennaio si è tolto la vita nel carcere di Verona Giacomo Attolini; il 13 gennaio si è suicidato Eddine Abellativ Sirage, 27enne; il 16 gennaio Mohamed El Aboubj;

su ognuno di questi suicidi gli interroganti hanno rivolto altrettante interrogazioni a risposta scritta ai Ministri competenti chiedendo l'adozione da parte del Governo di alcuni provvedimenti e atti urgenti al fine quantomeno di ridurre nell'immediato le morti per suicidio all'interno degli istituti di pena, ma ai predetti atti di sindacato ispettivo non è stata data alcuna risposta;

il 12 gennaio la Camera dei Deputati ha parzialmente approvato, su espresso parere favorevole del Governo, la mozione sulle carceri presentata dalla interrogante e sottoscritta da 93 deputati appartenenti a quasi tutte le forze politiche presenti in Parlamento;

la mozione approvata prevede, tra l'altro, alla lettera *a*), la riduzione dei tempi di custodia cautelare, perlomeno per i reati meno gravi, nonché del potere della magistratura nell'applicazione delle misure cautelari personali a casi tassativamente previsti dal legislatore, previa mo-

difica dell'articolo 280 del codice di procedura penale; e, alla lettera *n*), l'adeguamento degli organici del personale penitenziario ed amministrativo, nonché dei medici, degli infermieri, degli assistenti sociali, degli educatori e degli psicologi, non solo per ciò che concerne la loro consistenza numerica, ma anche per ciò che riguarda la promozione di qualificazioni professionali atte a facilitare il reinserimento sociale dei detenuti;

Ivano Volpi, nonostante fosse accusato di reati di scarsissimo allarme sociale, si trovava in regime di custodia cautelare in carcere —:

di quali informazioni dispongano i Ministri sui fatti riferiti in premessa e, in particolare, se non intendano avviare, negli ambiti di rispettiva competenza e nel rispetto e indipendentemente dalla inchiesta che sulla vicenda ha aperto la magistratura, un'indagine amministrativa interna volta a verificare le responsabilità dell'amministrazione penitenziaria ed eventualmente di quella medico-sanitaria, ciò anche alla luce della forte carenza di personale, sia infermieristico che penitenziario, che limita inevitabilmente le possibilità di cura, assistenza, vigilanza e controllo dei detenuti all'interno dei nostri istituti di pena;

per quali motivi il detenuto Ivano Volpi si trovasse nel reparto infermeria del carcere di Spoleto;

se presso la predetta struttura penitenziaria sia presente, attivo e funzionante il servizio « nuovi giunti » e se pertanto il detenuto Ivano Volpi abbia potuto usufruire di un colloquio con lo psicologo all'atto del suo ingresso in carcere e prima dell'assegnazione alle sezioni al fine di accertare un suo eventuale rischio autolesionistico o suicidiario;

se e quali urgenti iniziative di carattere normativo il Governo intenda adottare al fine di ridurre i tempi di custodia cautelare, perlomeno per i reati meno gravi, ed il conseguente potere della magistratura nell'applicazione delle misure cautelari personali a casi tassativamente

previsti dal legislatore, previa modifica dell'articolo 280 del codice di procedura penale, così come previsto dalla mozione n. 1-00288 approvata dalla Camera dei deputati il 12 gennaio 2010;

se e quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare, sollecitare e promuovere al fine di aumentare gli organici del personale penitenziario ed amministrativo, nonché dei medici, degli infermieri, degli assistenti sociali, degli educatori e degli psicologi in servizio presso gli istituti di pena, in modo da rendere lo stesso adeguato al numero delle persone recluse, così come previsto dalla mozione n. 1-00288 approvata dalla Camera dei deputati lo scorso 12 gennaio 2010;

se non ritenga che l'alto tasso dei suicidi e dei tentati suicidi dipende dall'elevato tasso di sovraffollamento degli istituti di pena dove attualmente sono ristretti quasi 66 mila detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 43 mila posti;

entro quali tempi il Governo intenda assumere iniziative normative volte a prevedere il ricorso alla detenzione domiciliare per i detenuti con residuo pena non superiore ad un anno e l'introduzione dell'istituto della messa alla prova per i reati punibili con pene non superiori ai tre anni di reclusione così come preannunciato dal Ministro della giustizia nel corso della sua relazione al Parlamento del 21 gennaio 2009;

quali iniziative, più in generale, il Governo intenda assumere per contenere e ridurre l'alto tasso dei decessi per suicidio in carcere. (4-05831)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

COMPAGNON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e trasporti indiceva un concorso pubblico per

esami per l'assunzione di quattro dirigenti tecnici riservati all'area infrastrutture aperto anche a candidati esterni, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 5 settembre 2006;

il predetto bando di concorso prevedeva che il trenta per cento dei posti messi a bando fosse riservato al personale appartenente da almeno quindici anni alla qualifica apicale — comunque denominata — della carriera direttiva dell'Amministrazione che indiceva il concorso medesimo;

le prove selettive si concludevano nell'aprile 2008;

il Ministero dette infrastrutture e trasporti, in data 17 maggio 2008, provvedeva ad assumere i tre vincitori, oltre al primo dei collocati utilmente, riservatario dei quattro posti messi a concorso;

la suddetta assunzione avveniva in pendenza della pubblicazione della graduatoria finale di merito, pubblicata in data 29 agosto 2008;

la circostanza che i candidati risultati idonei appartenessero alla pubblica amministrazione costituiva un risparmio di risorse pubbliche ai fini dell'assunzione del personale dirigenziale, a fronte di una partita di spesa fissa già gravante sui capitoli del bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ovvero a carico dei capitoli di bilancio di altre amministrazioni statali;

tale economia di spesa avrebbe consentito l'assunzione di otto unità di personale risultato vincitore ovvero idoneo al concorso, atteso anche la carenza di personale dirigenziale di professionalità tecnica già accertata;

in data 30 maggio 2008 (anzitutto la pubblicazione della graduatoria di merito) l'amministrazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvedeva all'assunzione, tramite scorrimento della predetta graduatoria, di altri due candidati: il candidato classificatosi al quarto